

# I PRINCIPALI ROMANZI DEL NOVECENTO

## da leggere nel triennio

Prof.ssa Francesca Gasperini

### 1. Italo Svevo, *Una vita* (1892)

E' il romanzo d'esordio di Ettore Schmidt, in arte Italo Svevo, uno dei più grandi scrittori italiani del primo Novecento. Ne è protagonista Alfonso Nitti, un giovane colto, ma economicamente disagiato, che dall'amato paese natale si trasferisce in città per lavorare presso la banca Maller, ma questa esperienza sarà del tutto negativa. Siamo di fronte a un personaggio "inetto", che nonostante i progetti d'amore e di vita resterà sempre uguale a se stesso, vivendo continuamente in bilico tra la voglia di affermazione e la propria innata incapacità di azione.

### 2. Italo Svevo, *Senilità* (1898)

"Senilità" è il secondo romanzo di Svevo, che segue "Una vita" e precede "La coscienza di Zeno." È la storia, in una Trieste allietata dai clamori del Carnevale, di un "eroe esistenziale", Emilio Brentani, la cui protesta sociale si arrende all'amore per una donna, miscuglio irresistibile di sensualità e devozione, di grazia e sfacciata volgarità, di egoismo e pietà ". Emilio conduce una modesta esistenza in un appartamento condiviso con la sorella Amalia la quale, non avendo molti rapporti con il mondo esterno, si limita principalmente ad accudirlo.

Accade un giorno che Emilio conosce Angiolina, di cui si innamora, e ciò lo porta a trascurare la sorella e l'amico Stefano Balli, che compensa i pochi riconoscimenti artistici con i successi con le donne.

### 3. Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal* (1904)

Mattia Pascal è un uomo profondamente infelice a causa della sua difficile situazione familiare. Si reca all'insaputa di tutti a Montecarlo, attratto dal gioco d'azzardo, e riesce a vincere un'enorme somma di denaro. Mentre pensa a come utilizzare al meglio questa inattesa ricchezza, scorge per caso sul giornale la sconvolgente notizia della propria morte. Questa incredibile notizia fa nascere in lui la volontà di iniziare una nuova vita, rompendo ogni legame con il passato. Decide così di assumere una nuova identità e diventa Adriano Meis...

### 4. Sibilla Aleramo, *Una donna* (1906)

E' l'autobiografia dell'autrice, una donna forte e coraggiosa, che ha partecipato alle lotte per l'emancipazione femminile.

### 5. Federico Tozzi, *Con gli occhi chiusi* (1910)

Spunti autobiografici conferiscono al romanzo una sorta di vigoroso e talvolta tumultuoso lirismo, cui fa da contraltare un realismo capace di cogliere la pena e l'angoscia del vivere. I due modi narrativi danno vita a una scrittura asciutta ed essenziale, a tratti violenta, che racconta la vicenda di un amore infelice e di una proprietà in rovina con una forte accentuazione delle tematiche psicologiche.

Agli inizi del 1910 l'irascibile Domenico Rosi gestisce una trattoria ed è proprietario di vigneti e bestiame nella splendida campagna senese. E' però anche padre e padrone ottuso e violento perché tollera a fatica il figlio Pietro, che non lo aiuta, è pigro sui libri, è chiuso e probabilmente disadattato. Pietro conosce Ghisola, una coetanea figlia di contadini, che per lui così timido è soltanto un purissimo sogno....

### 6. Italo Svevo, *La coscienza di Zeno* (1923)

Il romanzo più importante di Italo Svevo. Lo psicanalista S. chiede al paziente Zeno Cosini di scrivere un memoriale, che contribuirà alla cura della sua "malattia". Zeno è schiavo del fumo, vizio da cui non è mai riuscito a guarire, nonostante i buoni propositi e i tentativi. La sua inettitudine di fronte al fumo è la stessa che caratterizza gli altri aspetti della sua vita: dal rapporto irrisolto col padre al matrimonio con Augusta, dalla paura di invecchiare alla difficoltà delle relazioni quotidiane.

### 7. Luigi Pirandello, *Quaderni di Serafino Gubbio operatore* (1925)

E' un romanzo caratterizzato da una profonda introspezione psicologica dei personaggi, che offre all'autore anche l'occasione per misurarsi con un'epoca di straordinarie innovazioni tecnologiche. Serafino Gubbio, il protagonista dell'opera, un cineoperatore di una casa cinematografica, annota quotidianamente in un diario tutti gli avvenimenti che riguardano quelli che lavorano nel suo ambiente. Serafino Gubbio si identifica con l'obiettivo della sua macchina da presa, assumendo l'impassibilità della cinepresa davanti a tutto ciò che le accade davanti.

#### **8. Luigi Pirandello, *Uno, nessuno e centomila* (1926)**

Il protagonista di questa vicenda, Vitangelo Moscarda, è una persona ordinaria, che ha ereditato da giovane la banca del padre e vive di rendita. Un giorno, tuttavia, in seguito all'osservazione da parte della moglie che il suo naso è leggermente storto, inizia ad avere una crisi di identità, a rendersi conto che le persone intorno a lui hanno un'immagine della sua persona completamente diversa dalla sua. Si convince, quindi, improvvisamente che l'uomo non è "uno", ma "centomila"; vale a dire possiede tante diverse personalità quante gli altri gliene attribuiscono. Solamente chi compie questa scoperta diventa in realtà "nessuno", almeno per se stesso, in quanto gli rimane la possibilità di osservare come lui appare agli altri, cioè le sue centomila differenti personalità. Su questo ragionamento il tranquillo Gengé decide di sconvolgere la sua vita.

#### **9. Alberto Moravia, *Gli indifferenti* (1929)**

Con il termine "indifferenza" Moravia indica un torpore morale, una incapacità di avviare un rapporto autentico con il mondo che ci circonda, un senso di estraneità che si impantana in un'inerte accettazione di ogni conformistica falsità. Romanzo d'esordio di Moravia, narra tre giorni della vita di una famiglia borghese in decadenza nell'Italia degli anni venti. I personaggi sono pochi: la madre, vedova, che disperatamente cerca di mantenere legato a sé il più giovane amante Leo; quest'ultimo, uomo di pochi scrupoli, che invece cerca di prendere le distanze dall'ex amante e aspira semplicemente a divenire unico proprietario della casa della famiglia grazie ad un'ipoteca, e nel frattempo cerca di sedurre la giovane figlia Carla; infine Michele, un adolescente perennemente in disputa con "l'uomo" Leo.

#### **10. Elio Vittorini, *Il garofano rosso* (1933)**

La storia di un liceale e del suo amore timido per una compagna di scuola. Ma anche l'analisi di una maturazione sentimentale, politica e sociale nell'Italia degli anni Venti, quando le passioni erano ardenti e anche un garofano rosso all'occhiello, un ingenuo pegno d'amore, poteva apparire come un simbolo sovversivo.

#### **11. Ignazio Silone, *Fontamara* (1933)**

Romanzo struggente e malinconico del celebre scrittore abruzzese. Il testo è incentrato sulla condizione disgraziata dei cafoni che è, se possibile, peggiorata, prima con l'arrivo dei piemontesi, poi con l'instaurarsi del regime fascista, che ha sostituito le vessazioni degli antichi padroni con vere e proprie frodi, perpetrate dall'Impresario, personaggio senza scrupoli che, divenuto sindaco, vuole togliere ai fontamaresi l'acqua dell'unico ruscello a loro disposizione. Nel complesso si rimane colpiti dall'ingenuità dei fontamaresi, che, a causa del loro analfabetismo, si affidano quasi sempre a don Circostanza, il quale, essendo l'unico politico di riferimento, se ne approfitta spudoratamente.

#### **12. Dino Buzzati, *Il deserto dei tartari* (1940)**

Magistrale esempio della rappresentazione della vita come attesa, come sconfitta e rinuncia. Giovanni Drogo è un giovane tenente ventunenne destinato ad un avamposto isolato, il Forte Bastiani, un'immensa fortezza gialla ai confini del deserto, un tempo regno dei mitici nemici, i Tartari. In un'atmosfera surreale, sospesa nel tempo, egli aspetta l'arrivo dei nemici da Nord in un'attesa perenne e illogica, rendendosi conto del tempo che è passato solo dopo quindici anni.

#### **13. Alberto Moravia, *Agostino* (1944)**

In questo romanzo breve la scoperta della realtà che all'adolescente Agostino si presenta nelle due fondamentali dimensioni del denaro e del sesso è traumatizzante: è la dolorosa perdita di un mondo, felice solo perché sentito ancora senza consapevolezza. Il protagonista è un ragazzo di tredici anni, che vive con la madre vedova ancora giovane e bella per la quale nutre una vera venerazione. Il racconto è ambientato in una località marina della costa toscana dove madre e figlio trascorrono le vacanze estive. Madre e figlio godono di momenti privilegiati fino a quando questo momento di felicità viene interrotto da un giovane, di nome Renzo, che chiede di potersi unire a loro e la madre, con disappunto di Agostino, acconsente.

#### **14. Carlo Levi, *Cristo si è fermato a Eboli* (1945)**

Cristo si è fermato a Eboli è il resoconto del confino di Carlo Levi in Lucania durante il regime fascista, ed è riconosciuto come uno tra i romanzi più importanti della letteratura europea. Il viaggio verso sud e la permanenza nel piccolo paese di Gagliano permetteranno all'autore di conoscere luoghi e persone, usi e costumi, a lui fino ad allora sconosciuti. E in questo mondo contadino, così lontano da ogni possibile immaginazione e così vicino proprio perché reale e tangibile, Levi troverà un'umanità diversa, forte e affascinante.

#### **15. Carlo Emilio Gadda, *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana* (1946)**

Roma durante il fascismo. Il commissario di polizia don Ciccio Ingravallo è incaricato di svolgere un'inchiesta su un furto di gioielli avvenuto al 219 di via Merulana, una via popolare nel cuore di un vecchio quartiere. Nella casa abitano due amici del commissario: i coniugi Balducci, dai quali è solito andare a pranzo nei giorni festivi. Per lo scapolo don Ciccio Liliana Balducci è l'incarnazione della dolcezza e della purezza femminile. Un mattino, Liliana viene selvaggiamente assassinata nel suo appartamento: il furto dei gioielli e l'assassinio sono opera di una stessa persona? Da questi episodi prende il via il romanzo di Gadda, che, basandosi su un reale fatto di sangue, costruisce un intrigo poliziesco.

#### **16. Primo Levi, *Se questo è un uomo* (1947)**

Primo Levi, reduce da Auschwitz, pubblicò "Se questo è un uomo" nel 1947. Testimonianza sconvolgente sull'inferno dei Lager, libro della dignità e dell'abiezione dell'uomo di fronte allo sterminio di massa, "Se questo è un uomo" è un capolavoro letterario di una misura, di una compostezza già classiche. È un'analisi fondamentale della composizione e della storia del Lager, ovvero dell'umiliazione, dell'offesa, della degradazione dell'uomo, prima ancora della sua soppressione nello sterminio.

#### **17. Vasco Pratolini, *Cronache di poveri amanti* (1947)**

Via del Corno, a Firenze, è troppe cose per essere solo una strada: in quei cinquanta metri privi di marciapiedi e di interesse, esclusi dal traffico e dalla curiosità, ci si può imbattere nel meglio e nel peggio del mondo, in cuori e cervelli malati di ossessioni e desideri, ma soprattutto nell'autenticità di un gruppo di persone che usa dire "noi".

#### **18. Italo Calvino, *Il sentiero dei nidi di ragno* (1947)**

Italia, periodo della Resistenza. In un piccolo paese ligure della Riviera di Ponente, valli e boschi dove la lotta partigiana è più forte, Pin è un bambino di circa dieci anni, orfano di entrambi i genitori, tremendamente solo e in perenne ricerca di integrarsi con gli adulti del vicolo e dell'osteria. Offeso per le relazioni sessuali che la sorella prostituta, la Nera di Carrugio Lungo, intrattiene con i militari tedeschi e provocato dagli adulti a provare la sua fedeltà, Pin sottrae a Frick, l'amante della donna, la pistola di servizio, una P38, e la sotterra in campagna, nel luogo, sconosciuto a tutti, in cui è solito rifugiarsi, dove i ragni fanno il nido. Il furto sarà poi causa del suo internamento in prigione. Qui entra a contatto con la durezza della vita di carcerato e con la violenza perpetrata da uomini su altri uomini.

#### **19. Cesare Pavese, *La luna e i falò* (1950)**

Considerato dalla critica il libro più bello di Pavese, "La luna e i falò" è il suo ultimo romanzo. Il protagonista, Anguilla, all'indomani della Liberazione torna al suo paese delle Langhe dopo molti anni trascorsi in America e, in compagnia dell'amico Nuto, ripercorre i luoghi dell'infanzia e dell'adolescenza in un viaggio nel tempo alla ricerca di antiche e sofferte radici. Storia semplice e lirica insieme, "La luna e i falò" recupera i temi civili della guerra partigiana, la cospirazione antifascista, la lotta di liberazione, e li lega a problematiche private come l'amicizia, la sensualità e la morte.

#### **20. Mario Rigoni Stern, *Il sergente nella neve* (1952)**

Questo romanzo autobiografico fornisce una significativa testimonianza sulla seconda guerra mondiale, in particolare su uno dei suoi avvenimenti più drammatici, la campagna di Russia.

#### **21. Vasco Pratolini, *Metello* (1955)**

Firenze, 1875. Metello Salani nasce nel rione popolare di San Niccolò e, anche se si trasferisce quasi subito a vivere in campagna con gli zii, non dimentica la sua città d'origine. Lì è morto suo padre, annegato in Arno. Lì riconosce le sue radici.

E lì fa ritorno non appena gli riesce, a soli quindici anni, in cerca di lavoro e fortuna. Sotto l'ala protettrice di Betto, il vecchio anarchico che gli farà da padre, Metello inizia a lavorare come muratore nei cantieri edili e muove i primi passi nel movimento sindacale; incontra, poi, Ersilia e se ne innamora.

#### **22. Pier Paolo Pasolini, *Ragazzi di vita* (1955)**

Il romanzo, che valse a Pasolini un processo per pornografia e il ruolo di provocatore della società perbenista, racconta la giornata di un gruppo di giovanissimi sottoproletari romani. Mossi da esigenze primordiali (la fame, la paura, la ricerca di solidarietà), i "ragazzi di vita" sciamano dalle borgate della Roma anni Cinquanta verso il centro, in un itinerario fatto di molteplici incontri, di eventi comici, tragici, grotteschi. I giovani alternano una violenza gratuita a una generosità patetica, compiendo una sorta di rito iniziatico in una Roma contraddittoria.

#### **23. Elsa Morante, *L'isola di Arturo* (1957)**

Arturo Gerace è un bambino che si ritrova a crescere da solo, tutta la sua infanzia e adolescenza, sull'isola di Procida. La madre morì dandolo alla luce e di lei ha solo un ritratto che conserva gelosamente. Ogni sera Arturo progetta i suoi viaggi futuri con lo scopo di diventare come suo padre, il suo mito, che compie misteriosi viaggi in giro per il mondo (motivo dei quali non può starsene a casa con suo figlio). Tutto cambierà quando suo padre sposerà un'altra donna e verranno a galla tutti i segreti che faranno crollare le "certezze assolute" su cui si fonda la vita di Arturo, che tra un'illusione ed un'altra cerca di proteggersi contro il mondo, per lui racchiuso nella sua amata isola.

#### **24. Giorgio Bassani, *Gli occhiali d'oro* (1958)**

Storia di due esclusioni, diverse, ma parallele: di un distinto professionista omosessuale e del giovane studente israelita che, avvicinato a lui dall'incombere delle leggi razziali del '38, ne racconta la pietosa vicenda.

#### **25. G. Tomasi di Lampedusa, *Il Gattopardo* (1958)**

Don Fabrizio, principe di Salina, all'arrivo dei Garibaldini, sente inevitabile il declino e la rovina della sua classe. Approva il matrimonio del nipote Tancredi, senza più risorse economiche, con la figlia, che porta con sé una ricca dote, di Calogero Sedara, un astuto borghese. Don Fabrizio rifiuta però il seggio al Senato che gli viene offerto, ormai disincantato e pessimista sulla possibile sopravvivenza di una civiltà in decadenza e propone al suo posto proprio il borghese Calogero Sedara.

#### **26. Pier Paolo Pasolini, *Una vita violenta* (1959)**

Il romanzo racconta la vera storia della vita breve, vissuta con passione, di Tommaso Puzilli, un giovane sottoproletario dei sobborghi romani. I piccoli furti, i rapporti con omosessuali, i vagabondaggi notturni, fino alla tragedia finale: il ritratto di un gruppo che vive al di fuori di ogni ordinamento sociale che lo possa condizionare.

#### **27. Carlo Cassola, *La ragazza di Bube* (1960)**

Mara è una giovane di Monteguidi, piccolo paese della Val d'Elsa, che all'indomani della Liberazione conosce il partigiano Bube, eroe della Resistenza, e se ne innamora. Questi, tornato alla vita civile imbottito di precetti di violenza e vendetta, ha commesso un delitto e, dopo un periodo alla macchia, viene catturato e condannato a quattordici anni di carcere. Mara, maturata proprio grazie alla forza del sentimento per Bube e divenuta ormai donna, decide di aspettare l'amato con animo fedele e ostinato.

#### **28. Italo Calvino, *I nostri antenati (Il cavaliere inesistente; Il visconte dimezzato; Il barone rampante)* (1960)**

Un'armatura vuota animata da uno spirito invisibile che riesce a farsi accettare tra i Paladini di Carlo Magno; un visconte diviso a metà da una palla di cannone che si scinde in una parte buona e in una cattiva; un barone che, per sfuggire a un rimprovero, si rifugia sopra un albero e passa in mezzo agli alti rami tutta la sua esistenza.

#### **29. Leonardo Sciascia, *Il giorno della civetta* (1961)**

Sciascia ha sempre voluto imprimere un valore sociale alle sue opere. E c'è riuscito, senza alcun dubbio. Sciascia scrisse questo primo atto d'accusa verso lo stato mafioso (cioè il governo e il parlamento e tutto l'establishment politico-giudiziario italiano) con circospezione, ma anche con estrema chiarezza. E' un racconto lungo (130 pag.) che trova il suo pieno valore

nelle ultime 30-40 pagine, nelle quali si inserisce anche l'ottimo dialogo fra il boss mafioso e il Capitano di polizia, di Parma, che segue l'inchiesta su un pluri-omicidio di stampo mafioso. In quelle righe molto carismatiche ci sono i valori della Famiglia (nei due sensi), la definizione di Uomo, il concetto più intimo della mafiosità sicula.

### **30. Giorgio Bassani, *Il giardino dei Finzi-Contini* (1962)**

Alla vigilia delle persecuzioni razziali contro gli ebrei un gruppo di giovani si riunisce nel giardino della villa ferrarese della famiglia Finzi-Contini. Qui fiorisce il delicato, effimero amore di Giorgio per Micol. Un nostalgico, appassionato ricordo della giovinezza alle soglie del conflitto mondiale.

### **31. Paolo Volponi, *Memoriale* (1962)**

Un romanzo bello e interessante. Letteratura industriale, d'accordo, ma non solo. Perché dietro all'opera prima di Volponi c'è l'esperienza della guerra, la malattia fisica e mentale, la psicanalisi freudiana (il protagonista soffre di un forte complesso di edipo) e poi, indubbiamente, al tempo stesso sfondo e protagonista, la grande industria. E, per la prima volta, l'operaio è il centro narrante, che porta il lettore dentro la fabbrica. Ed è interessante anche l'approccio con gli altri operai, quelli che vengono in contatto con questo Albino Saluggia, indubbiamente malato nei polmoni e nella psiche.

### **32. Dino Buzzati, *Un amore* (1963)**

Il protagonista di *Un amore* ha atteso troppo, senza saperlo: è rimasto nell'intimo un giovane, crede che il sentimento sia ancora capace di tutti i miracoli. Invece Laide, la donna di cui si innamora, prostituta giovanissima d'anni, ha assorbito la cinica spregiudicatezza, la stanchezza morale di un'epoca. L'amore dell'uomo è destinato così a smarrirsi nella menzogna, come in un labirinto.

### **33. Primo Levi, *La tregua* (1963)**

"La tregua", seguito di "Se questo è un uomo", è considerato da molti il capolavoro di Levi: diario del viaggio verso la libertà dopo l'internamento nel Lager nazista, questo libro, più che una semplice rievocazione biografica, è uno straordinario romanzo picaresco. L'avventura movimentata e struggente tra le rovine dell'Europa liberata - da Auschwitz attraverso la Russia, la Romania, l'Ungheria, l'Austria fino a Torino - si snoda in un itinerario tortuoso, punteggiato di incontri con persone appartenenti a civiltà sconosciute, e vittime della stessa guerra. L'epopea di un'umanità ritrovata dopo il limite estremo dell'orrore e della miseria.

### **34. Beppe Fenoglio, *Una questione privata* (1963)**

Nelle Langhe, durante la guerra partigiana, Milton (quasi una controfigura di Fenoglio stesso), è un giovane studente universitario, ex ufficiale che milita nelle formazioni autonome. Eroe solitario, durante un'azione militare rivede la villa dove aveva abitato Fulvia, una ragazza che egli aveva amato e che ancora ama. Mentre visita i luoghi del suo amore, rievocandone le vicende, viene a sapere che Fulvia si è innamorata di un suo amico, Giorgio: tormentato dalla gelosia, Milton tenta di rintracciare il rivale, scoprendo che è stato catturato dai fascisti...

### **35. Natalia Ginzburg, *Lessico familiare* (1963)**

"Lessico familiare" è il libro di Natalia Ginzburg che ha avuto maggiori e più duraturi riflessi nella critica e nei lettori. La chiave di questo straordinario romanzo è delineata già nel titolo. Familiare, perché racconta la storia di una famiglia ebraica e antifascista, i Levi, a Torino tra gli anni Trenta e i Cinquanta del Novecento. E Lessico perché le strade della memoria passano attraverso il ricordo di frasi, modi di dire, espressioni gergali della famiglia.

### **36. Italo Calvino, *Le città invisibili* (1972)**

Città reali scomposte e trasformate in chiave onirica, e città simboliche e surreali che diventano archetipi moderni in un testo narrativo che raggiunge i vertici della poeticità.

### **37. Elsa Morante, *La storia* (1974)**

A Roma, devastata dalla guerra, vive Ida Ramundo, una maestra ebrea di trentasette anni, vedova e madre di Nino. Una sera di gennaio del 1941 Ida viene violentata da un soldato tedesco ubriaco. Frutto della violenza è Useppe, un bambino allegro e

vivace. Nel 1943 un bombardamento distrugge la casa di Ida che con i figli si trasferisce in un ricovero per sfollati a Pietralata. Tra stenti, disperazione e umana solidarietà trascorrono gli anni della guerra...

**38. Carlo Cassola, *Il superstite* (1978)**

Il superstite è un cane che si trova a vivere l'eccezionale esperienza della fine del mondo, a causa di un'esplosione nucleare: da principio muoiono tutti gli umani, poi la morte atomica comincia a far strage di animale terrestri (tranne il nostro Lucky), poi anche quelli marini. Il cane ha la dubbia fortuna di restare il solo animale in vita.